

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA



Esercizio 2015



Una Banca a Responsabilità Sociale

“Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev’essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l’impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti.”

Incontro di Papa Francesco con i cooperatori, 2015



Una Banca a Responsabilità Sociale



LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

Con il bilancio di Coerenza 2015 continuiamo il percorso intrapreso di rendicontazione ai nostri portatori di interesse in merito al come l'attività mutualistica della nostra Cooperativa Bancaria si sia espressa nel corso dell'anno.

Realizzare il Bilancio attraverso indicatori, e non soltanto "qualitativamente", è importante, perché i numeri facilitano il confronto e il confronto stimola il miglioramento.

La nostra lunga storia testimonia che la BCC è progettata per cambiare.

Per adattarsi con flessibilità e senza snaturarsi ai cambiamenti, tanti ed importanti, come quelli che stiamo vivendo in questa fase storica, con una Riforma del Testo Unico Bancario che apre il "terzo tempo del Credito Cooperativo".

La mutualità prevalente, il principio "una testa e un voto", il localismo e lo stile imprenditoriale cooperativo sono caratteristiche preservate finora non senza sforzi.



Dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare lo spirito di appartenenza alla cooperazione di credito.

La Riforma disegnata da Federcasse conferma alcune caratteristiche fondamentali:

- il protagonismo delle BCC: viene infatti ripristinato in capo agli organi sociali delle singole BCC (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione tecnica aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali. Tale potere era stato cancellato nella proposta del 20 gennaio 2015;
- il maggiore protagonismo dei Soci: viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei Soci (con l'innalzamento del capitale detenibile dal Socio a 100mila euro e del numero minimo dei Soci che ogni BCC deve avere a 500);
- la proprietà della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC: è stato definito che il capitale della Capogruppo sia detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC. La proposta del 20 gennaio prevedeva la quota di "almeno un terzo";
- la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche, non prevista nella bozza governativa del 20 gennaio. I poteri della Capogruppo saranno quindi "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti".

Il Bilancio di Coerenza, in questa logica, è un "punto di arrivo" nel senso della rendicontazione, ma soprattutto un punto di partenza, per la pianificazione dello sviluppo. Le sfide, infatti, possono essere meglio colte misurando i risultati, o anche le criticità. In questo nodo si innesca il meccanismo del confronto: con se stessi, nel tempo, per analizzare le tendenze evolutive, con il "gruppo dei pari" in termini di benchmarking e, di conseguenza, ponendo le basi per il miglioramento. Siamo convinti che il "valore" prodotto non stia soltanto nell'ultima riga del conto economico, ma anche nella sostenibilità e nella capacità di produrre valore sociale, civile, ambientale, oltre che economico. Su questi ambiti si misura, e si sfida, la nostra differenza, che, per essere legittimata e difesa anche ai tempi dell'Unione Bancaria, va spiegata e misurata.

Il Presidente
Marco Linty



INDICE

MISSIONE E GOVERNO SOCIETARIO	5
L'ARCHITETTURA DEL CREDITO COOPERATIVO	7
L'ARTICOLAZIONE	11

PARTE PRIMA

I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI	12
Chi sono i nostri Soci	13
Dove sono i nostri Soci	14
Il capitale sociale	14
I vantaggi per i Soci	15
Promozione della partecipazione e comunicazione	15
IL VALORE PER I CLIENTI	18
La rete di vendita e i nuovi canali distributivi	19
Chi sono i nostri clienti	19
Prodotti e servizi	20
Sistema di garanzia del Credito Cooperativo	20
La gestione dei reclami	21
VALORE PER I COLLABORATORI	22
Chi sono i nostri collaboratori	22
Lo sviluppo delle persone	22
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori	23
Il piano formativo	24
Comunicazione interna	24
VALORE PER I FORNITORI	25
IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE	26
Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale	26
Il progetto Microcredito lo sportello della solidarietà	27
Le azioni per la prevenzione dell'usura	27
Il contributo alle istituzioni	27
L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica	28
Borse di studio al merito sportivo e scolastico	28
La banca e l'ambiente	30

PARTE SECONDA

LA CONTABILITÀ SOCIALE

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI	31
Il risultato d'esercizio	31
Il significato del valore aggiunto	31
La determinazione del valore aggiunto	31
La ripartizione del valore aggiunto	33
Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto	33
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	34
PERCHÈ ESSERE SOCIO?	35



- La nostra Banca è differente perché ci appartiene. È una Banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. Almeno il 95% del totale dei crediti deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
- Perché noi Soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di competenza territoriale della nostra Banca.
- Perché nessuno di noi Soci può possedere quote del capitale della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo superiore a 50 mila euro (100 mila euro con la nuova riforma).
- Perché la BCC è una Banca cooperativa mutualistica. Più del 50% delle attività di rischio della nostra Banca per legge deve andare a crediti ai Soci (o ad attività prive di rischio).
- Perché la nostra è una cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a patrimonio indivisibile. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra Banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
- Perché la nostra BCC è ben patrimonializzata e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno un'elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
- Perché è una Banca democratica. Noi Soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa - un voto". E inoltre indipendente: siamo noi Soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.
- Perché costituisce l'unico tipo di Banca che è sottoposta oltre alla vigilanza sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico (ministero dello Sviluppo economico).
- Perché è una Banca sicura: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.
- Perché lo statuto della nostra BCC, approvato dalla

Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.

- Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte dell'economia reale del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
- Perché non investe (per scelta e per norma) in derivati speculativi se non quelli di copertura. E invece investe in titoli di stato italiani. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
- Perché la nostra Banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è leader nel microcredito e nella micro-finanza. La nostra ha stretto accordi con la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
- Perché negli anni della crisi la nostra Banca ha voluto e potuto dire "Utile alla Valle" e lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare il nostro: quello delle nostre famiglie delle nostre imprese, delle nostre associazioni, dei nostri enti locali. Un segno prezioso di fiducia.



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Linty	Marco
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consiglieri	Azzalea	Mauro
	Boch	Marco
	Cossard	Martino
	Dalbard	Mario
	Piccot	Nadia
	Quendoz	Raffaella
	Vecton	Ornella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Louvin	Lorenzo
Sindaci effettivi	Ferré	Davide Alfonso
	Pressendo	Paolo

DIRETTORE GENERALE

Barnabé Maurizio

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana è gestita con criteri democratici di autogoverno, nei quali risulta centrale la figura del Socio.

Grazie alla politica della “porta aperta” voluta dal Consiglio di Amministrazione la compagine sociale risulta oggi pari a 9.620 Soci.

L'attenzione alla base sociale si manifesta tramite la continua relazione con i Soci, assicurata sia dalla funzione di coordinamento svolta nelle Filiali ad opera dei Titolari e dei loro collaboratori - presidio e radicamento sul territorio - supportati da uno specifico Ufficio Soci, attivo presso la sede amministrativa della Banca in Aosta, Piazza Arco d'Augusto.





IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: IMPRESA MULTIDIMENSIONALE

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

- Impresa bancaria;
- Impresa cooperativa;
- Impresa a mutualità prevalente;
- Impresa territoriale.

IMPRESA BANCARIA

La Banca di Credito Cooperativo (BCC) è una Banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. È una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- **Compagine sociale:** i Soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo Socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro (100 mila euro con la nuova riforma).
- **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun Socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

- Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i Soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai Soci. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
- Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70% degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili

a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.

- Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai Soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i Soci cooperatori;
 - obbligo di versare il 3% degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

IMPRESA DI PROSSIMITÀ

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i Soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i Soci, dagli stessi Soci) e per l'operatività (il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).



364 BCC e Casse Rurali
4.414 sportelli
oltre 1.248.724 Soci
36.500 dipendenti del sistema cooperativo



COSA CONFERMA E COSA CAMBIA

LA RIFORMA 2016 DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del complesso mercato europeo. Un contesto quanto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia da quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio:

- È titolare della propria licenza bancaria.
- Eroga il credito prevalentemente ai Soci.
- Destina almeno il 70% degli utili a riserva indivisibile.
- Eroga almeno il 95% dei prestiti nella propria zona di operatività.
- L'assemblea dei Soci nomina il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale; si conferma il principio del voto capitario.
- È sottoposta a revisione cooperativa (verifica della persistenza di requisiti mutualistici) con cadenza biennale.

Inoltre il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei Soci con l'innalzamento del capitale massimo detenibile dal socio da 50 mila a 100 mila euro e del numero minimo dei Soci che ogni BCC deve avere da 200 a 500.

Le BCC controllano, su base azionaria la maggioranza del capitale del Gruppo Bancario Cooperativo.

Sono quindi proprietarie della Capogruppo.

La Capogruppo controlla su base contrattuale e garantisce le singole BCC azioniste.

La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un "patto di coesione", ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo, che dovrà avere specifiche caratteristiche, anche sul piano della solidità patrimoniale, sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC. Essa svolgerà

una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai Soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche dei poteri d'intervento, sotto il profilo prudenziale, gradualmente in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.



ETICA E INTEGRITÀ DEL CREDITO COOPERATIVO
UNA STORIA “CONTROCORRENTE”:
IL CREDITO COOPERATIVO



- 1849 - Nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.
- 1883 - Anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. *“E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune”. Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecura.*
- 1890 - Viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. *“Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica”. (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901).*
- 1891 - Dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.
- 1909 - Nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.
- 1950 - Viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.
- 1961 - Anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.
- 1963 - Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. È la banca (di secondo livello) delle BCC.
- 1977 - Viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.
- 1978 - Anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.
- 1980 - Nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).
- 1995 - Inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.
- 1997 - Sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.
- 2004 - Nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- 2008 - Viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di “liquidità e solvibilità” delle BCC.
- 2009 - Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *“Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito” (n.65, p. 107).*
- 2013 - 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.
- 2013 - La Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel



proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

- 2014 - Il Credito Cooperativo si aggiudica il Premio ARETÈ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.
- 2014 - Si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.
- 2014 - Introduzione della figura del "Socio finanziatore" nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art. 150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).
- 2015 - Incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: *"Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere"* e *"Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."*
- 2016 - Accogliendo gran parte del Progetto di Autoriforma elaborato da Federcasse, il Governo e il Parlamento varano una profonda riforma del credito Cooperativo che conferma la peculiare identità (cooperativa, mutualistica e di prossimità) delle BCC-CR ed istituisce il Gruppo bancario cooperativo.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

- 364 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- 4.414 sportelli, pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani
- presenza diretta in 2.693 Comuni ed in 101 Province
- 1.248.724 Soci (+ 3,3% nell'ultimo anno)
- 36.500 dipendenti (compresi quelli delle Società del sistema)
- raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni): 164,8 miliardi di euro (-0,9% contro +1,3% registrato nella media di sistema)
- la quota di mercato della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni è del 7,7%
- impieghi economici: 134 miliardi (-1%, a fronte del +0,1% registrato nel resto dell'industria bancaria). La quota di mercato degli impieghi BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell' 8%
- patrimonio (capitale e riserve): 20,3 miliardi di Euro (+0,6%). Il Tier/CET1 ratio medio è pari al 166% ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17% (dati riferiti a un campione di 344 BCC-CR)
- gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,4% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,5% alle famiglie consumatrici, il 17,8% alle famiglie produttrici, l'8,6% delle società non finanziarie, il 15,4% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore)
- oltre all'artigianato le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'agricoltura dove le BCC rappresentano il 18,3% del mercato, nell'alloggio e ristrutturazione con una quota del 17,9% nelle costruzioni e attività immobiliari (11,1%) e commercio (10,3%)

Dati al 31.12.2015



L'ARTICOLAZIONE



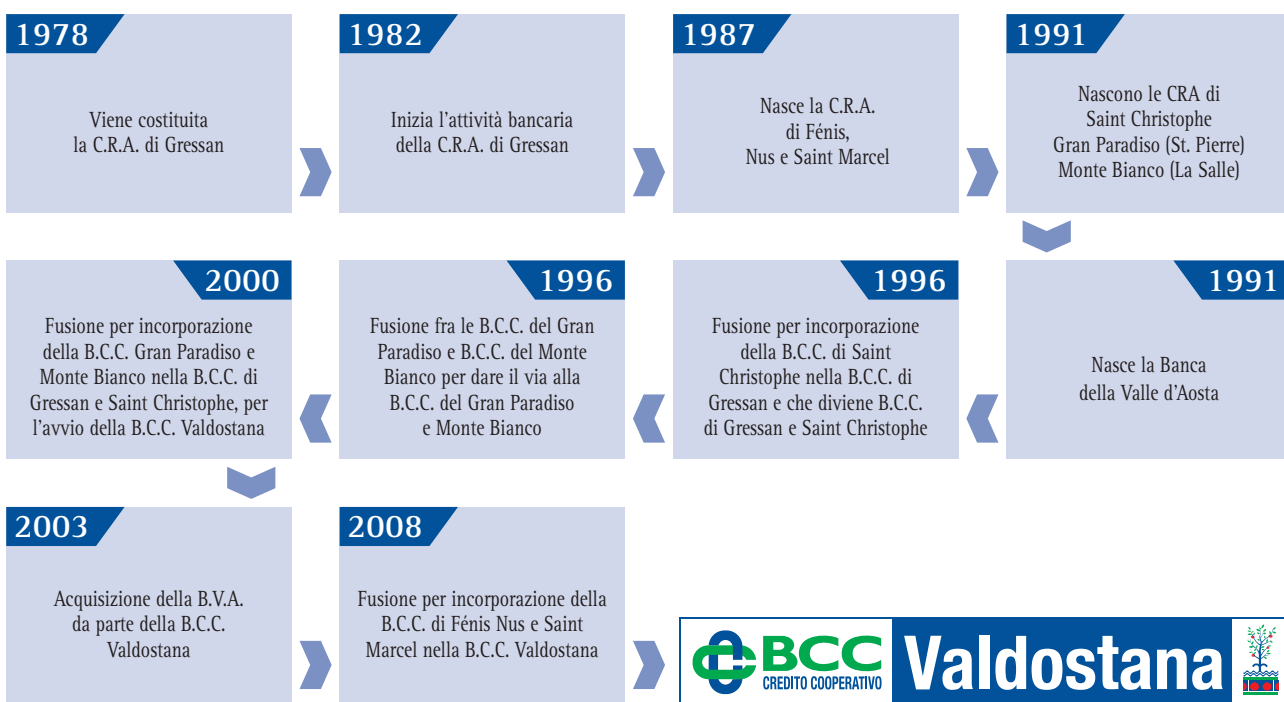
Questo Bilancio Sociale e di Missione è articolato in due parti.

Nella prima, viene descritta l'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi:

- i Soci
- i Clienti
- i collaboratori
- la collettività e la comunità locale

Nella seconda parte viene rappresentato, attraverso la riclassificazione del conto economico con criterio del valore aggiunto (dato dalla differenza tra il valore della produzione ed i consumi di beni e servizi necessari per ottenere la produzione), il contributo che la Banca di Credito Cooperativo Valdostana fornisce alla creazione della ricchezza e la sua distribuzione tra i portatori di interessi (cosiddetta "contabilità sociale").

L'obiettivo primario di questo strumento vuole essere la comunicazione, quindi le informazioni in esso contenute hanno la presunzione di essere chiare e leggibili.





PARTE PRIMA I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI



... Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare

valore economico, sociale e culturale e beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

UNA BANCA COOPERATIVA, UNA BANCA MUTUALISTICA

I Soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

Nel contempo sono i proprietari dell'azienda, dove partecipando alle assemblee sociali possono stabilirne e dettarne gli indirizzi strategici ed amministratori, quindi responsabili della gestione. Senza dimenticare che sono i primi clienti e i testimoni principali dell'impresa.

Essere una Banca mutualistica vuol dire che:

- i Soci della Banca debbono risiedere nel territorio di competenza della Banca stessa,
- la maggior parte dell'attività bancaria deve essere rivolta ai Soci,
- la quasi totalità del risparmio raccolto deve essere obbligatoriamente investito nel territorio.

Pertanto si tratta di una forma di mutualismo di prossimità. Con una particolare attenzione alla promozione dello sviluppo responsabile e sostenibile del territorio e quindi della crescita del bene comune.

- 9.620 Soci
- 6,06% aumento base sociale nell'anno
- 340 milioni di euro su 476 di attività di rischio destinate ai Soci



Italo Mus
Costruzione di un rascard
1961 circa - Olio su masonite



CHI SONO I NOSTRI SOCI

In relazione alla politica di incentivazione della compagine sociale voluta dalla Banca, il numero dei Soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente passando dai 6.754 Soci al 31 dicembre 2010 agli attuali 9.620.

EVOLUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



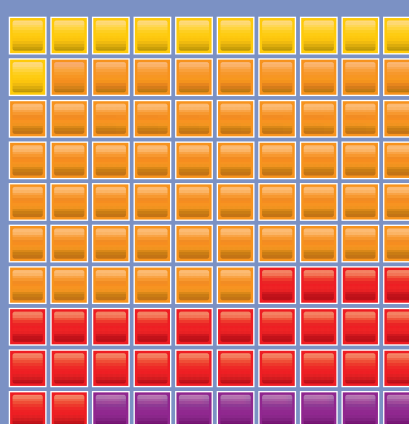
La composizione della compagine sociale è l'espressione di diverse categorie professionali, quali agricoltori, artigiani, imprenditori, impiegati, pensionati, ecc. Diversificata è anche la composizione per età e per sesso:

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

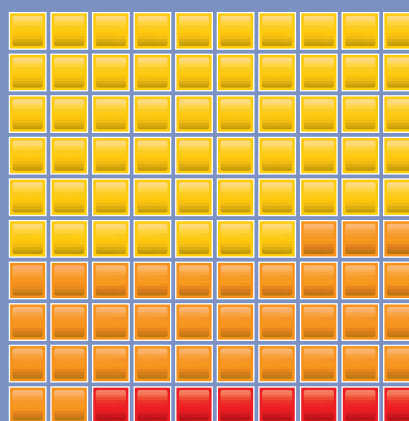
	Fino a 35	1.122	11,67%
	Da 36 a 65	5.221	54,27%
	Oltre 65	2.566	26,67%
	Società o ditte	711	7,39%

DISTRIBUZIONE PER SESSO

	Uomini	5.486	57,03%
	Donne	3.433	35,68%
	Società o ditte	701	7,29%



DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI SOCI NEL 2015



DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2015





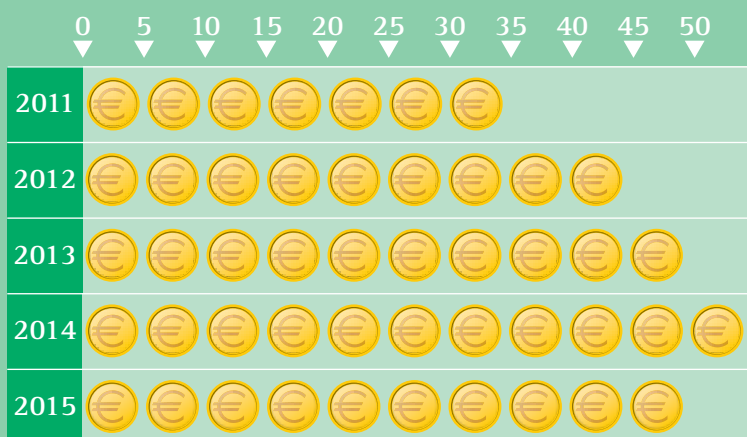
SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

	Aosta	1.983....	20,61%
	Saint-Christophe ...	1.238....	12,87%
	Gressan	1.144....	11,89%
	Saint-Pierre	951....	9,89%
	Fénis	741....	7,70%
	La Salle	562....	5,84%
	Nus	490....	5,09%
	Charvensod	461....	4,79%
	Châtillon	334....	3,48%
	Verrès	324....	3,37%
	Pont-Saint-Martin ...	260....	2,70%
	Cogne	227....	2,36%
	Courmayeur	207....	2,15%
	Antey-Saint-André ..	182....	1,89%
	Arvier	181....	1,88%
	La Thuile	156....	1,62%
	Breuil Cervinia	136....	1,41%
	Champoluc	43....	0,46%

DOVE SONO I NOSTRI SOCI

I nostri Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente nei comuni dove sono sorte le cinque Banche iniziali che con varie fusioni sono confluite nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

CRESCITA DEL PATRIMONIO



Il Patrimonio netto della Banca ha raggiunto i 47,6 milioni di euro

IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a dicembre 2015 a 6.854.229 euro.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, sono in totale 1.328.339 determinando una media contenuta per singolo Socio, circa 713 euro, confermando il principio che la partecipazione del Socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere speculativo, ma piuttosto la ricerca di un più ampio vantaggio.

I VANTAGGI PER I SOCI

Utilità, servizio e benefici



Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai Soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa. (art. 6).

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

ASSEMBLEE SOCIALI

L'Assemblea è il momento principe di espressione della volontà dei Soci che, in base alla regola cooperativistica del voto capitaro (ogni testa un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute. Il primo impegno non può che riguardare quindi la partecipazione dei Soci alle Assemblee sociali.

ATTIVITÀ DEDICATE AI SOCI

Nel corso del 2015 ai Soci sono state proposte attività rivolte non solo ad iniziative culturali, ma anche sociali. In particolare si è riscontrato una buona partecipazione ai due tour organizzati che hanno portato i nostri Soci, a fine maggio a visitare le città di Madrid e Toledo e a ottobre "scoprire" il Friuli Venezia Giulia.

Ampia la partecipazione al pranzo sociale quest'anno organizzato in occasione dell'assemblea sociale che ha visto la presenza di circa 900 Soci, giornata trascorsa in armonia cogliendo l'opportunità di ampliare il cerchio della proprie conoscenze.



Gabriele Maquignaz
Slancio nel futuro

2013 - Fusione in bronzo con vernice dorata, 23,5x11x20 cm



COMUNICAZIONE

Anche nel corso del 2015 la Banca ha, in un'ottica di maggiore visibilità, proseguito la campagna pubblicitaria "Utile alla Valle", sia con l'utilizzo di pannelli pubblicitari stradali e pubblicità sui media sia con il rivestimento grafico di un autobus di linea (2 linee urbane/extraurbane). Non va dimenticata anche la presenza, in termini di cronaca economica, sulle testate locali, tramite la presentazione di progetti, comunicazioni, prodotti, ecc.

Nell'ottica di porre attenzione dedicata alla comunicazione e con l'impegno a voler informare e sensibilizzare i Soci sulla partecipazione agli impegni societari prosegue il supporto comunicazionale, fornito con la rivista "Nouvelles", dove si vuole incentivare il dialogo con la base sociale e l'informazione sulle attività svolte dalla Banca, nonché valorizzare le opportunità bancarie ed extra-bancarie messe a disposizione dalla cooperativa. La rivista è stampata in circa 18 mila copie complessive all'anno con la distribuzione al domicilio di tutti i Soci.

INCENTIVAZIONI DI CARATTERE BANCARIO

La Banca prosegue nella continua ricerca delle migliori soluzioni per il Socio e per il cliente, per accompagnarlo ed aiutarlo a superare l'imperante crisi, sperando di gettare le basi di rapporti di fiducia duraturi e non governati solamente da questioni di convenienza economica.

SVILUPPO DI CATALOGO PRODOTTI

Nel corso del 2015 sono state portate avanti sia attività di aggiornamento del catalogo prodotti tradizionali e, per quanto compatibili con il fornitore di servizi S.B.A., di adeguamento dei servizi su canali telematici:

Catalogo prodotti tradizionali

L'esposizione alla Rete Filiali è stata riordinata e rivista secondo le previsioni conformi alla "Policy di trasparenza per il collocamento di prodotti e servizi offerti dalla Banca", predisponendo le relative schede prodotto, redatte secondo lo schema omologato.

Inoltre, nuove proposte sui prodotti:

- aggiornamento offerta Conto Web Giovani Soci;
- nuovo Prestito d'onore, per gli studenti universitari;



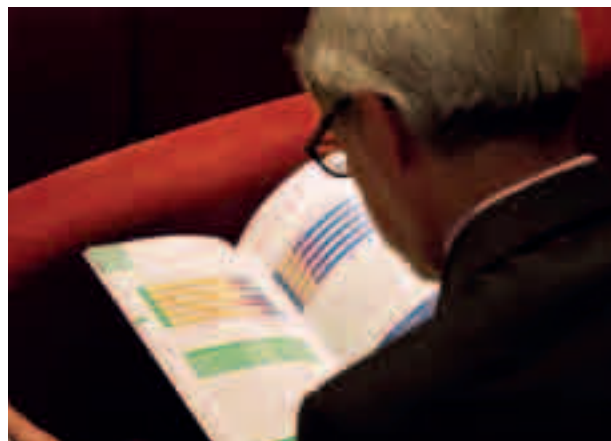
- attivate convenzioni con finalità specifiche con l'attuazione di pacchetti di servizi.

Catalogo prodotti a contenuto tecnologico

- siglato l'Accordo per il collocamento delle carte di credito American Express;
- nuova release Internet banking.

Sviluppo di campagne commerciali

- rinnovo campagna Giratitoli - Girafondi, finalizzata all'incremento della raccolta indiretta;
- campagna commerciale sui prodotti assicurativi di protezione della famiglia:
 - per la copertura dei grandi rischi (morte e invalidità grave) "Tutelali - soci" e "Linea TCM Orizzonte";
 - per la copertura da eventi imprevisti "Protetto infortuni";
 - per la sicurezza dell'abitazione "Famiglia confort".





IL VALORE PER I CLIENTI



... Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria

attività professionale (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

- Oltre 42 mila rapporti
- 476 milioni di euro di finanziamenti all'economia locale
- 655 milioni di Euro di raccolta diretta in Valle d'Aosta

L'elemento principe su cui si basa la cultura della nostra banca è il Cliente, in quanto è il soggetto a cui sono rivolti tutti i prodotti e servizi erogati dall'azienda.

Pertanto l'obiettivo primario della Banca di Credito Cooperativo Valdostana è riuscire a soddisfare non solo i bisogni principali espressi dal cliente in virtù del suo rapporto con l'azienda, ma contemporaneamente porre massima attenzione a tutto ciò che possa contribuire a migliorare il rapporto intrinseco.

La professionalità del personale con la giusta e dovuta formazione permette di ottenere, con gli strumenti atti a migliorare non soltanto il grado competenza ma anche la cortesia e l'attenzione, il miglior risultato collaborativo tra i clienti e i Soci e la banca.

Giulio Schiavon
Duetto

2005 - Tecnica mista, 40x80 cm



LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 22 sportelli, nelle seguenti piazze:

COMUNE	ABITANTI*	SPORTELLI BANCARI**
Gressan	3.365	2
Charvensod	2.486	1
Cogne	1.442	2
Saint-Christophe	3.433	2
Aosta	34.777	30
Saint-Pierre	3.184	2
Fénis	1.786	1
Nus	3.012	2
La Salle	2.114	1
Valtournenche	2.249	4
La Thuile	785	2
Antey	633	1
Arvier	887	1
Verrès	2.725	4
Courmayeur	2.809	6
Châtillon	4.844	5
Pont-Saint-Martin	3.918	3
Ayas	1.417	4

* dati al 1° gennaio 2015 fonte Regione Autonoma Valle d'Aosta

** dati al 31 dicembre 2015 fonte "Statistiche Tuttitalia"

37 ATM, 1.174 POS, 5.640 utenti BancaInCasa con oltre 12 mila i rapporti collegati, 1 sportello tecnologicamente avanzato è il risultato fortemente voluto dalla nostra BCC per sottolineare quanto è considerata fondamentale la vicinanza al territorio, anche nei casi di non convenienza economica, alla clientela e l'impegno a rimanere al passo con i nuovi sistemi che il mercato mette a disposizione ogni anno.

Per attrarre e soddisfare sia quella parte di clientela, o potenziale tale, propensa all'utilizzo di nuove tecnologie sia quella abituata a rivolgersi a servizi di tipo tradizionale la BCC ha puntato allo sviluppo e all'estensione del catalogo prodotti e al miglioramento dei canali remoti.

È proseguita anche nel 2015 la specifica attenzione alla tematica della sicurezza (fisica e informatica) e alla ricerca di maggiore privacy per il cliente allo sportello dotando ogni servizio del miglior confort tecnico/operativo.

CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

Alla fine del 2015 la raccolta diretta e gli impieghi a clientela ammontavano rispettivamente a circa 655

milioni e a circa 476 milioni di euro mentre la raccolta indiretta ammontava a circa 120 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente sia la raccolta diretta che l'indiretta presentano un significativo aumento rispettivamente del 2,68% e del 6,81%, mentre gli impieghi segnano una diminuzione del 3,48%. I finanziamenti a medio e lungo termine rappresentano l'80,4% degli impieghi e questo denota la fiducia e la volontà di avere un rapporto duraturo nel tempo con la nostra azienda.



Luciano Regazzoni
Costruzione

2009 - Legno di noce antico parzialmente dipinto, 116x53x5 cm



PRODOTTI E SERVIZI

Il 2015 ha visto un costante miglioramento del servizio di Internet Banking Bancaincasa con adeguamenti grafici, la predisposizione di nuovi sistemi di sicurezza e l'ampliamento dell'organico destinato all'helpdesk, con risorse riservate alle BCC appartenenti al gruppo SBA.

Nell'ambito del progetto Iccrea "Direct Issuing" si è ulteriormente arricchito il catalogo delle carte di pagamento, con nuovi prodotti del circuito Mastercard e l'apertura del canale web per la richiesta online dei prodotti CartaBCC.

La fine del 2015 ha visto anche importanti novità normative nel comparto acquiring che ci consentirà maggiori opportunità per la gestione commissionale del servizio POS.

Numerosi sono state le azioni tesi a migliorare l'offerta dei servizi e dei prodotti offerti alla clientela, sia per la costante evoluzione tecnologica che per l'adeguamento alle numerose modifiche normative; una delle più significative è stata una nuova release grafica del sito istituzionale.

Sul comparto dei prodotti a contenuto tecnologico, è stato siglato l'Accordo per il collocamento delle carte di credito AMERICAN EXPRESS, per poter soddisfare anche le richieste di clientela tipo affluente e private.

Nell'ottica di sviluppo della quota di mercato, ci siamo orientati sul target dei giovani, fascia di età dai 18 ai 30 anni, con un adeguamento del conto corrente web e una

versione aggiornata del Prestito d'Onore per gli studenti universitari.

Sotto l'aspetto fidelizzazione della clientela, è stata portata avanti una campagna sui prodotti assicurativi, volti in particolare alla protezione della Famiglia.

SISTEMA DI GARANZIA DEL CREDITO COOPERATIVO

Molteplici i sistemi in essere a garanzia dei depositanti:

- il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo, che tutela i risparmiatori Clienti per depositi fino a 100 mila euro, fondo obbligatorio, a cui si affianca sin dal 2004;
- il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) del Credito Cooperativo, un consorzio volontario che ha la finalità di intervenire, fino ad un massimo di circa 103 mila euro, nel caso in cui una Banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse. Il Fondo è un'iniziativa esclusiva della categoria;
- il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo, istituito nella logica dell'auto-normazione e in risposta alle esigenze della clientela e del mercato. Il Fondo, autonomamente realizzato dalle BCC, realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo. L'obiettivo del FGI è quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi. Il FGI



Siro Viérin
Accoglienza in Banca
2011 - Legno di noce antico parzialmente tinto, 67x178x5 cm



offre, in questo modo, una tutela “globale” per i risparmiatori Clienti delle BCC. Tutela aggiuntiva a quella obbligatoria, per legge, per tutte le banche.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell’assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l’obiettivo di assicurare la soddisfazione del Cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l’Ufficio Reclami, cui i Clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazio-

ne e chiedere risposte. Tale servizio nel corso dell’anno 2015 ha gestito tre reclami.

Qualora il cliente non si ritenga soddisfatto, prima di ricorrere al giudice, può rivolgersi:

- all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF);
- al Conciliatore Bancario Finanziario, per attivare una procedura di conciliazione che consiste nel tentativo di raggiungere un accordo con la Banca, grazie all’assistenza di un conciliatore indipendente;
- alla Camera di conciliazione e arbitrato della Consob per le controversie aventi ad oggetto i servizi e le attività di investimento;
- ad altro organismo abilitato alla mediazione e riconosciuto dall’ordinamento.

BANCA BOLLO D’AUTORE

BCC Valdostana



"Melagrana"

Marina Torchio



VALORE PER I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali (art. 8).

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

- 126 Collaboratori in servizio attivo
- circa 5.219 ore di formazione nell'ultimo anno

I dipendenti, o meglio i collaboratori, costituiscono la base sulla quale la Banca ha costruito la struttura atta al raggiungimento degli obiettivi prefissati e agli stessi la Banca richiede professionalità, dedizione, lealtà, onestà, spirito di collaborazione e disponibilità con i Soci e Clienti.

I criteri base adottati per la selezione e la gestione del personale sono indirizzati a valorizzare non solo la competenza ma anche la condivisione dei valori del Credito Cooperativo.

I collaboratori sono la prima immagine della Banca verso l'esterno e tutta la squadra ne determina il profilo.

Il contatto con il cliente deve essere un momento di successo e di soddisfazione reciproca.

Correttamente va ricordato che la Banca da sempre è impegnata a porre in atto condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e al rispetto della loro personalità.

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2015 l'azienda vanta n. 126 collaboratori, così suddivisi: il 53,97% donne e il 46,03% uomini.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a circa 45 anni, a fronte di un'anzianità media bancaria di quasi 18 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 18,25% possiede una laurea, il 75,40% il diploma di scuola media superiore, il 6,35% la licenza media.

In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza. Soltanto il 3,96% risiede al di fuori di esso.

Ai collaboratori la Banca nel 2015 ha destinato 9,4 milioni di euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

LO SVILUPPO DELLE PERSONE

La Banca ha adottato, per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera dei collaboratori, i seguenti principi:

- coinvolgimento e centralità della persona,
- capacità di operare in team,
- professionalità,
- flessibilità,
- orientamento al cliente,
- sensibilità commerciale,
- flessibilità,
- responsabilità inteso come valore.





DISTRIBUZIONE PER ETÀ

	Fino a 29.....	5,56%
	Da 30 a 39.....	18,25%
	Da 40 a 49.....	52,38%
	Oltre 50.....	23,81%




L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

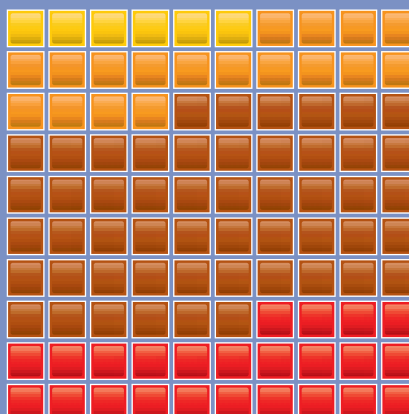
La Banca ha investito nel corso del 2015 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori oltre 68 mila euro un totale di circa 5.219 ore di formazione. Come negli anni precedenti, anche nel 2015, la banca ha investito nella formazione dei propri dipendenti, proseguendo nell'attività di aggiornamento e nello sviluppo delle competenze. La formazione, sia in aula sia a distanza, ha coinvolto tutto il personale dipendente.

Se gli addetti agli uffici centrali sono costantemente impegnati nella revisione e nell'adeguamento dei processi di lavoro, il personale al front-office, invece, prosegue nell'adeguamento delle proprie competenze con conoscenze di tipo legale/amministrativo, il tutto finalizzato al corretto svolgimento dell'attività bancaria.

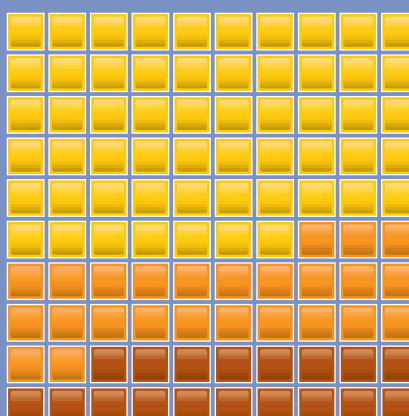
Infine, tutto il personale è stato coinvolto, in modo progressivamente sempre più impegnativo, negli obblighi imposti dalla normativa antiriciclaggio, la quale obbliga ad una sempre più approfondita conoscenza del cliente e ad un attento monitoraggio sulla sua operatività nonché nella conoscenza dei dettami della legge sulla Privacy. In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI

	Commerciale.....	57,37%
	Specialistica.....	24,96%
	Altro.....	17,67%



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



FORMAZIONE DEI COLLABORATORI



IL PIANO FORMATIVO

Gli ambiti interessati sono stati quelli obbligatori, legati ad aggiornamenti normativi di particolare rilievo (antiriciclaggio, privacy, comparti finanza, assicurativo, crediti, compliance, ecc.) e inerenti lo sviluppo delle capacità comunicative e relazionali e quanto previsto dalle norme del D.Lgs 81/2008.

È proseguito, come indicato degli anni precedenti, il lavoro di adeguamento alle normative di riferimento, che ha coinvolto sia gli uffici centrali che le filiali al fine di permettere alle risorse che operano a diretto contatto con Soci e Clienti di migliorare costantemente il servizio fornito.

COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna è da sempre il fulcro per il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie aziendali.

Gli incontri con il personale avvengono con regolarità affinché:

- i capo area siano costantemente a conoscenza delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e possano con celerità intrattenere a loro volta i collaboratori;
- i titolari delle filiali, regolarmente intrattenuti, siano il principale contatto con la clientela;
- tutti i collaboratori, cosicché siano partecipi alle linee guida dettate dall'Organo Amministrativo (a queste riunioni di norma partecipa anche il Presidente del Consiglio d'Amministrazione).

In questi ambiti vengono rappresentate le attività svolte, trattati i temi, gli obiettivi, i cambiamenti e le priorità che caratterizzeranno l'esercizio.

È inoltre doveroso ricordare che comunque tutti i collaboratori hanno la possibilità di utilizzare i servizi offerti dalle procedure informatiche come fonte integrata di informazioni, punto di raccolta di circolari operative, procedure aziendali.





VALORE PER I FORNITORI



Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti (art. 5).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7).

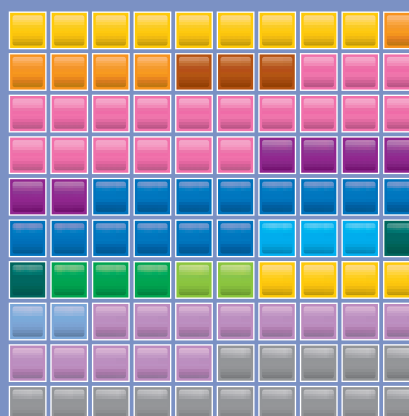
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7).

- **3,3 milioni di euro** le spese sostenute con fornitori locali

Da sempre i fornitori, partner della Banca per varie iniziative e progetti, vengono scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti.

In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 52,47% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 44,81% del totale.

È doveroso segnalare che, per il tramite della controllata Bâtiments Valdôtains srl, per tutti i lavori di ristrutturazione delle Sede e Filiali, la Banca opera con i nostri Soci e Clienti rafforzando il concetto di Utile alla Valle.



I FORNITORI DI SERVIZI

	Prestazioni professionali	9%
	Contributi associativi.....	5%
	Pubblicità e promozione.....	3%
	Canoni per locazione di immobili.....	19%
	Altri fitti e canoni passivi.....	6%
	Elaborazione e trasmissione dati.....	14%
	Manutenzioni	3%
	Assicurazioni	2%
	Spese di vigilanza	3%
	Stampati, cancelleria, pubblicazioni	2%
	Spese telefoniche, postali e di trasporto	4%
	Utenze e riscaldamento.....	2%
	Altre spese amministrative	13%
	Imposte indirette e tasse	15%



IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE



... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

- 4,4 milioni di euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate nell'ultimo anno

Quattro i punti principali di riferimento sul territorio per la Banca di Credito Cooperativo Valdostana:

- senso di appartenenza dei Soci e del personale;
- fiducia Cliente/Banca;
- solidarietà e sostegno;
- presenza sul territorio.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: IMPRESA A RESPONSABILITÀ SOCIALE

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana ha una responsabilità sociale che prescinde dal dettato statutario in quanto è naturalmente presente nell'attività aziendale ed è strettamente connessa alla vocazione di Banca locale.

Le risorse raccolte dalla Banca sul territorio rimangono a disposizione dello stesso, così come la ricchezza prodotta così come gli investimenti per lo sviluppo dell'economia sono rivolti alla comunità locale e, non ultimo, il patrimonio dell'azienda - capitale sociale e riserve indivisibili - è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità.



Salvatore Cazzato
Il risveglio

2010 - Legno di noce parzialmente dipinto, 94x45x20 cm

IL PROGETTO MICROCREDITO

LO SPORTELLO DELLA SOLIDARIETÀ

Anche nel 2015 è proseguito il progetto del Microcredito, iniziato nel 2010, ritenuto essere un concreto intervento etico e solidale sul territorio con l'obiettivo di supportare l'economia delle famiglie in stato di bisogno e con la finalità di promuovere l'educazione al risparmio.

Lo sportello della solidarietà, avviato con la Fondazione Opere della Caritas, individuato come Ente in grado di valutare le necessità e la moralità delle persone, dispone di un fondo di rotazione di 250 mila euro. Nel 2015 sono stati erogati mutui solidali per un valore complessivo pari a 39 mila euro.

LE AZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

La presenza sul territorio della Valle con 22 sportelli, nonché la vicinanza e la conoscenza delle abitudini finanziarie e di consumo dei nostri Clienti, permettono alla nostra Banca di essere un importante canale di sostegno alle famiglie e alle piccole imprese contribuendo quotidianamente nell'opera di prevenzione dell'usura supportandole con la concessione anche di piccoli finanziamenti a sostegno di necessità economiche, considerato anche il perdurare dello stato di crisi globale.

IL CONTRIBUTO ALLE ISTITUZIONI

Nel corso del 2015 la Banca ha versato all'Erario circa 4,4 milioni di imposte dirette e indirette, segnale dell'importante attività svolta.

L'applicazione delle normative di rilevante valore sociale, emanate dallo Stato, come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine, vedono la Banca, attraverso la professionalità dei propri collaboratori, impegnata in prima linea: doveroso evidenziare che tali attività hanno un rilevante costo indiretto correlato all'elevato numero di adempimenti da assolvere.

Nel 2015 la Banca ha fornito un supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per:

- 30 Comuni
- 5 Associazioni
- 1 Comunità montana
- 19 Consorzi
- 8 Istituzioni scolastiche
- 1 Comitato
- 1 Ente assistenziale
- 4 Ordini professionali

In tutto vengono svolti servizi di tesoreria e di cassa per 69 enti. Va sottolineato che le relazioni con le organizzazioni locali e gli enti pubblici non vengono interpretate solo in senso meramente burocratico, ma sono volte alla ricerca ed al miglioramento di un rapporto di collaborazione ad ampio





raggio, al fine di supportare le esigenze finanziarie degli Enti stessi contribuendo, ove possibile, con l'erogazione di contributi per iniziative promozionali e sociali sul territorio.

L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E LE AZIONI DI FINANZA ETICA

Un aspetto cui la Banca pone particolare attenzione è la promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali, sostenendo le varie attività che le organizzazioni svolgono nel ruolo loro deputato (enti no profit, cooperative sociali, organismi di volontariato, parrocchie, ecc.).

Nel corso del 2015 la Banca ha effettuato elargizioni attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione e ha effettuato numerosi interventi di sponsorizzazione a favore di associazioni culturali e sportive, pro-loco, circoli, ecc.

Complessivamente sono stati erogati contributi per iniziative a favore della collettività per circa 118 mila euro. I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono riferiti al settore culturale e di tradizione.

A tale riguardo un ruolo di primo piano ricade sulla Commissione specificatamente nominata che è chiamata a vagliare le richieste e quindi impegnare la maggior parte del "budget sociale" della Banca.

SETTORE SPORTIVO: a sostegno del settore si sottolineano la convenzione con l'A.S.I.VA e gran parte degli Sci Club regionali, senza dimenticare gli sport "de noutratera"

nonché altri piccoli eventi sportivi dilettantistici che grazie anche alla Banca possono continuare ad esistere.

STAGE SCOLASTICI: la Banca promuove lo sviluppo culturale della comunità appoggiando, quando collimano con le possibilità interne di coinvolgimento istruttivo, le richieste di stage presentate per il tramite delle istituzioni scolastiche della Valle.

BORSE DI STUDIO

AL MERITO SORTIVO E SCOLASTICO

Quattordici borse di studio sono state consegnate nel corso dell'assemblea sociale, svoltasi il 31 aprile 2015, a studenti universitari Soci o figli di Soci che si sono distinti nelle diverse discipline scolastiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato i premi di laurea ai Signori:

- STÉPHANIE BONIN Scienze della formazione primaria
- SIMON GROSJEAN Medicina e Chirurgia
- FABIENNE ROSAIRE Scienze forestali ed ambientali
- VALENTINA CUTANO Biotecnologie Molecolari
- SOPHIE DOMAINE Giurisprudenza
- ELENA CHAMPVILLAIR Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
- MIKHAIL ASIATICI Nanotecnologie per le ICT
- CHIARA BÉRARD Ingegneria gestionale
- JULIEN ROUX Ingegneria meccanica
- SUSY LISERRA Scienze dell'economia e della gestione aziendale

- MARTINA BOGGERO Scienze e tecniche psicologiche
- ELISA VAUDOIS Marketing, Comunicazioni aziendali e mercati globali
- ANAIS PICCOT Scienze forestali e ambientali
- MARTA TADIELLO Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino

Sono sette gli atleti che hanno ottenuto per l'anno 2014-15 le borse al merito sportivo e scolastico messe a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

La Commissione ha adottato anche quest'anno i criteri che hanno assegnato ai candidati un coefficiente per i meriti sportivi e uno per la media scolastica.

Sulla base dei dati emersi il 28 novembre 2015, presso il PalaNoir di Courmayeur, le borse di studio sono state assegnate a:

- MATTHIEU BIANQUIN biathlon
- BENEDETTA DEMARTINO sci alpino
- JACQUELINE FIORANO sci alpino
- JEAN LUC PERRON sci di fondo
- MATHIAS TRENTO sci alpinismo
- GIULIA CREPALDI snowboard
- MATTEO ROSSET slittino





LA BANCA E L'AMBIENTE

La Banca pone molta attenzione ai temi della tutela ambientale e, più in generale, a quelli dello sviluppo sostenibile ed è in tal senso che in termini di politica ambientale si è posta i seguenti obiettivi:

- ridurre i consumi energetici;
- contenere il consumo dei materiali (in particolare della carta);
- introdurre l'utilizzo di toner rigenerati.

Tutti, non soltanto la nostra banca, possono contribuire allo sviluppo sostenibile migliorando la gestione delle proprie attività affinché possano essere sempre più compatibili con l'ambiente e, di concerto, permettano la realizzazione di luoghi di lavoro salubri e sicuri.

Queste scelte, ritenute importanti, ci rendono orgogliosi di poter asserire che la nostra attività bancaria non presenta particolari criticità per quanto concerne l'impatto diretto sull'ambiente.

*Franco Grobberio
Parten - Parten*

2008 - Olio su compensato, cornice in legno di abete antico, 70x123 cm





IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Nel capitolo precedente è stata effettuata una analisi di dettaglio delle relazioni tra la Banca e i suoi principali portatori di interesse. Ora viene fornito un quadro di insieme degli aspetti economici di tali relazioni.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Nonostante l'esercizio 2015 evidenzi un risultato estemporaneo negativo di poco inferiore ai 5 milioni di euro, va evidenziato che il risultato lordo di gestione raggiunto è pari a circa 6,5 milioni di euro.

IL SIGNIFICATO DEL VALORE AGGIUNTO

Nell'ambito bancario si può individuare la grandezza economica del "valore aggiunto".

Il valore aggiunto per un ente pubblico rappresenta, in termini economico-aziendali, la differenza tra il valore "attratto" dall'esterno per lo svolgimento della sua attività e

i costi esterni sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi (materie prime, servizi e altre spese esterne), necessari per la realizzazione dell'attività stessa.

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana si caratterizza per la produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita rivolti ad un consumo sia individuale che collettivo con obiettivi di riequilibrio e redistribuzione della ricchezza.

Esaminando la generazione del valore aggiunto, si può notare come il valore della produzione non può essere descritto tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni o servizi dell'attività realizzata. È esprimibile, invece, dalla somma dei proventi (tributari, da trasferimenti, da prestazioni di servizi, ecc.) ottenuti in un periodo amministrativo. Dall'altro lato, la BCC, svolge il ruolo di soggetto deputato alla distribuzione di tali risorse tra molteplici portatori d'interesse. Va evidenziato che, oltre a remunerare i portatori di fattori produttivi indispensabili per la realizzazione della sua attività (dipendenti, fornitori, ecc.), effettua interventi verso specifiche categorie di soggetti ritenuti, sul piano redistributivo, "meritevoli".

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto realizzato dalla Banca è orientata ad evidenziare le modalità di distribuzione delle risorse tra i soggetti portatori di interessi. In sintesi, i proventi della gestione consentono di finanziare tutti quei costi intermedi che di fatto rappresentano le spese che la Banca di Credito Cooperativo effettua nei diversi campi di attività nei confronti dei quali è coinvolta.

I costi per acquisti di beni e servizi, inclusi nei costi intermedi della gestione, rappresentano le risorse destinate ugualmente al sistema imprenditoriale e a quello no-profit. Il risultato che ne deriva è la ricchezza che viene prodotta e distribuita.

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto globale lordo prodotto dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana nel 2015 è stato di circa 5,3 milioni di euro.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa e il conto economico ne evidenzia la formazione.

Inoltre riteniamo opportuno riaffermare che:

- nel Credito Cooperativo il valore per il Socio non deriva solo dal dividendo, ma da altri vantaggi di carat-



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO

tere economico ed extra economico a lui riservati;

- nelle Banche di Credito Cooperativo il patrimonio, indisponibile per i Soci e alimentato dalle riserve, ha un valore fondamentale per la comunità locale e le generazioni future.

	VOCI	2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.732.028	20.693.436
40.	Commissioni attive	6.547.078	6.362.951
70.	Dividendi e proventi simili	42.367	1.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.017	-117.075
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti attività finanziarie disponibili per la vendita, passività finanziarie	4.941.519	5.022.373
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.425.296	2.073.225
A	TOTALE RICAVI	31.703.305	34.035.910
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.627.656	-8.172.576
50.	Commissioni passive	-1.295.478	-1.168.434
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.998	-269.440
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita	-12.473.716	-4.795.081
150.b	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-6.069.835	-5.172.709
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	0	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	0	0
240.	Utile (perdite) da cessioni di investimenti	20.815	925
B	TOTALE CONSUMI	-26.433.872	-19.577.315
C=A-B	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	5.269.433	14.458.595
D	Ammortamenti	-453.601	-467.010
E=C-D	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	4.815.832	13.991.585
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-9.401.822	-9.027.273
	b) altre spese amministrative (imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-1.421.706	-1.733.287
F	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-6.007.696	3.231.025
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.017.882	-807.553
G	RISULTATO D'ESERCIZIO	-4.989.814	2.423.472

**LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
PER IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO
RISPECCHIA LA PECULIARE NATURA DELLE BCC**

È doveroso ancora sottolineare:

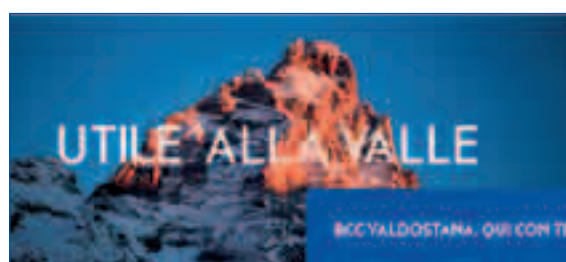
- che nel Credito Cooperativo il valore per il Socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione, in sostanza, rappresenta uno standard di riferimento, che, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, necessita di una specifica ed attenta interpretazione, da svolgere anche alla luce della descrizione dell'attività svolta, dalla quale si può meglio dedurre il valore complessivamente prodotto.

**PER CALCOLARE LA RIPARTIZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO**

Portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive e la modalità di ripartizione:

- Soci: attività a loro favore svolte nell'anno oltre la remunerazione capitale sociale.
- Dipendenti: costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico.
- Collettività: imposte sul reddito dell'esercizio oltre ad imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa.
- Comunità locale: elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative (quali ad esempio la pubblicità e le spese di rappresentanza) espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca e a carico del conto economico nonché le imposte di carattere locale.
- Patrimonio della banca per lo sviluppo locale: destinazione alle riserve patrimoniali.
- Sistema cooperativo: destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

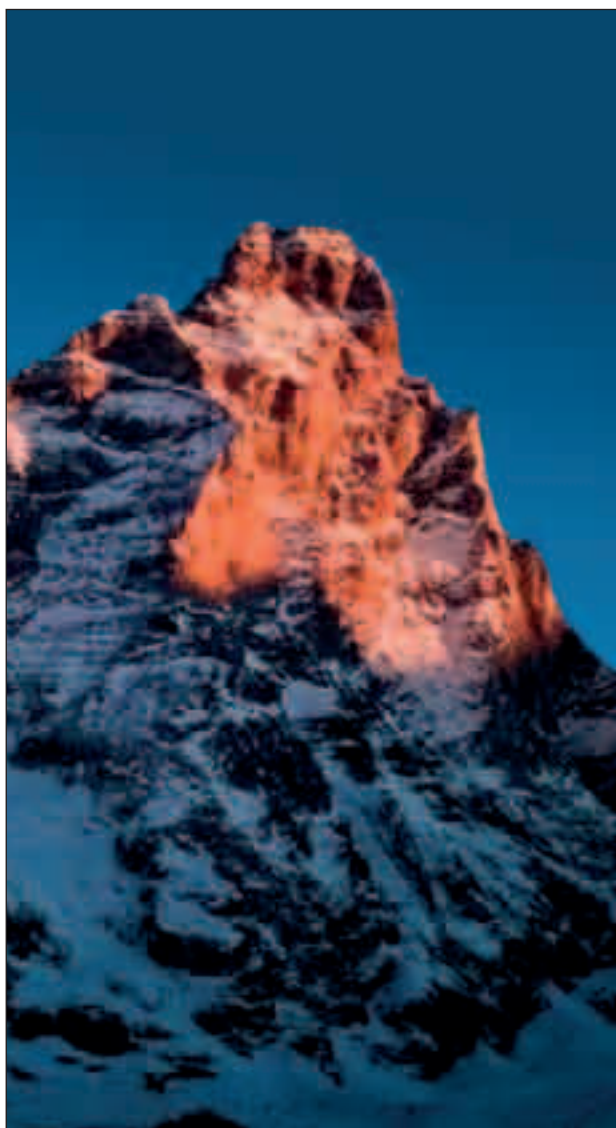




DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Al fine di rendicontare in modo chiaro il passaggio tra la creazione della ricchezza (valore aggiunto) e la sua distribuzione tra i vari portatori di interessi abbiamo di seguito riportato un prospetto sintetico relativo alla distribuzione del valore aggiunto (distribuzione della ricchezza prodotta tra i vari portatori di interessi: Soci, dipendenti, collettività, comunità locali ecc...).

PROSPETTO SINTETICO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	31.12.2015
1 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	4.815.832
Valore figurativo a favore dei Soci (vantaggio economico per i Soci a fronte delle condizioni riservate sui rapporti bancari)	3.659.432
2 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO RETTIFICATO	8.475.264
RIPARTITO TRA:	
A) SOCI	3.659.432
Valore figurativo riconosciuto ai Soci a fronte delle condizioni riservate sui rapporti bancari	3.659.432
Altri benefici da considerare:	
<i>Impegno sostenuto dalla Banca a favore dei Soci per l'informazione, la partecipazione e il loro coinvolgimento</i>	<i>163.084</i>
<i>Dividendi anno 2014 pagati ai Soci</i>	<i>202.044</i>
B) COLLABORATORI	9.401.822
Remunerazione del Personale	9.401.822
C) ISTITUZIONI PUBBLICHE	285.443
Imposte e tasse pagate allo Stato	265.352
Imposte pagate alla Regione / Comune	20.091
D) COMUNITA' LOCALI	118.381
Sponsorizzazioni e altri costi a favore della collettività	118.381
E) BANCA STESSA	-4.989.814
Perdita da riportare a nuovo	-4.989.814



**BCC VALDOSTANA.
QUI CON TE.**

www.valdostana.bcc.it



UN SOCIO HA SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ

PERCHÉ ESSERE SOCIO?

Per far parte di una banca che non opera per il semplice profitto, ma per contribuire allo sviluppo della Valle.

Per far parte di una banca che aiuta il Socio in ogni aspetto della sua vita, dall'attività economica al tempo libero, dallo studio alla famiglia.

Per favorire la crescita della tua comunità, perché una Banca cooperativa reinveste gli utili in iniziative bancarie e sociali a sostegno del benessere locale.

Per avere privilegi concreti, servizi e vantaggi esclusivi che la Banca realizza per i suoi Soci.

Questa è la differenza di una Banca di Credito Cooperativo. Questa è la differenza della BCC Valdostana.



Una Banca a Responsabilità Sociale

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipografia Marcoz - Morgex